



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI SABATO 2 MARZO 2024**

**66.**

---

**PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMILIANO SIROTTI**

### **INDICE**

---

<b>Attribuzione dell'onorificenza per la cittadinanza onoraria al Prof. Lucio Monaco.....</b>	<b>pag. 3</b>	<b>Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino.....</b>	<b>pag. 9</b>
		<b>Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno.....</b>	<b>pag. 11</b>

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buongiorno a tutti. Vi prego di prendere posto per cortesia, Consiglieri, Assessori, pubblico, e poi iniziamo. Essendo un Consiglio Comunale, comincio con l'appello.

**Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
VITALI Loredana	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	presente
BORGIANI Carolina	assente
SANTI Lorenzo	assente
BALDUCCI Davide	presente
ROSATI Mario	assente
LONDEI Giorgio	presente
CANGINI Federico	assente
LONDEI Luca	presente
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Nomino scrutatori Vitali, Pazzaglia e Balducci.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: ATTRIBUZIONE DELL'ONORIFICENZA PER LA CITTADINANZA ONORARIA AL PROF. LUCIO MONACO. (Proposta n. 13)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Come previsto all'ordine del giorno, abbiamo al primo punto "Attribuzione dell'onorificenza per la cittadinanza onoraria al Professor Lucio Monaco". Procedo a leggere le motivazioni per le quali questo Consiglio Comunale ha deliberato a fine novembre di conferire la cittadinanza onoraria al Professor Lucio Monaco.

Lucio Monaco è Professore emerito dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo dove, a partire dal 1979, ha sviluppato una prestigiosa carriera di giurista. Nel 1985 è diventato Professore ordinario di Diritto Penale; dal 2001 al 2005 è stato Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza; è stato relatore in numerosissimi convegni nazionali e internazionali, così come è stato autore di numerosi articoli, saggi e monografie nelle discipline penalistiche.

Nel corso degli anni Lucio Monaco ha dato un forte contributo nell'ambito del Diritto Penale, tenendo alta una tradizione che a Urbino ha radici antiche.

Monaco ha avviato uno stile di docenza che ha interpretato al meglio lo spirito inclusivo dell'allora Facoltà di Giurisprudenza urbinata. Egli ha avuto un ruolo significativo negli anni in cui Urbino era uno dei centri italiani in cui si ragionava di politica criminale, della riforma del diritto penale, e si spronavano i giovani ad appassionarsi ai temi della ricerca. E Monaco è riuscito a mantenere immutato quello spirito positivo durante l'intera propria carriera.

Laureatosi a Napoli, allievo del Professor Alfonso Stile nell'Ateneo guidato da Carlo Bo, Lucio Monaco ha trovato una dimensione ideale, una dimensione umana che lo ha messo in stretta sintonia con gli studenti e la comunità accademica. Quell'energia, quell'assonanza, ha trasformato Monaco in un grande interprete e promotore dell'identità culturale urbinata. Egli ha fatto propri quotidianamente a Urbino gli insegnamenti del Professor Stile, il quale era instancabile nel ricordare che l'Università ha un senso perché ci sono gli studenti e che i professori sono al servizio degli studenti e non viceversa.

La missione del docente universitario è portare con semplicità la materia agli studenti e se un giovane, se una giovane a un esame si presenta con una preparazione non adeguata, occorre far capire perché la preparazione non è adeguata. In tal modo anche una bocciatura diventa un momento di formazione.

Facendo propri tali principi, Lucio Monaco ha onorato il lavoro del docente e a questo punto non meraviglia che nel 2020 alcuni suoi allievi, diventati Professori, hanno contribuito con vari testi a un volume dal titolo "Studi in onore di Lucio Monaco", Editore Urbino University Press: un'opera dedicata a colui che hanno considerato il loro maestro.

Negli anni il legame fra Lucio Monaco e Urbino è diventato indissolubile: la passione, la cultura, il rapporto con gli studenti universitari, l'aver fatto dell'Ateneo urbinata la propria casa intellettuale, lo hanno reso un grande promotore della città dove è cresciuto come giurista.

Monaco si è inoltre professato sostenitore del ruolo di Urbino come co-capoluogo di Provincia; un ruolo che, secondo il docente, la città di Raffaello deve esprimere in modo chiaro e perentorio, basandosi sul principio accolto dalla Corte Costituzionale nel luglio del 2013 davanti al ricorso in difesa del Tribunale elaborato dal compianto giudice Paolo Cigliola.

Per queste motivazioni il Consiglio Comunale ha conferito la cittadinanza onoraria al Professor Lucio Monaco. Grazie.

Prima di consegnare al Professor Monaco una targa che testimonia questo prestigioso riconoscimento, passo la parola al Sindaco Maurizio Gambini. Poi successivamente la parola al Professor Monaco. Sindaco prego.

### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Innanzitutto un benvenuto al nostro concittadino dal giorno del conferimento, benvenuto a tutti, saluto il Consiglio Comunale, la Giunta, il Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini che, prima commentavamo, ci vediamo ormai ogni giorno, questo mi fa molto piacere per condividere le cose della città e dell'Università.

Però volevo sottolineare questo aspetto che poc'anzi il Professor Monaco mi ha espresso, che ha detto "Sono molto emozionato". Questo a noi fa molto piacere perché speravamo di suscitare in lui questo suo stato d'animo, perché veramente la città di Urbino ha voluto fortemente, attraverso questo Consiglio Comunale all'unanimità. Devo dire che nel momento in cui abbiamo portato in Commissione il suo nome per condividere con tutta l'Amministrazione Comunale, con tutto il Consiglio Comunale e la Giunta, la mattina dopo è uscito l'articolo che lei avrebbe avuto il conferimento, e io non ho avuto l'occasione di parlarci prima perché normalmente l'avrei voluto fare. Mi scuso per questo.

Chiaramente è stata per lui una sorpresa positiva e quelle che sono state dette dal Presidente del Consiglio le motivazioni, sono ampiamente superiori a quelle proprio minime per avere questo conferimento. Quindi chiaramente sono particolarmente contento di darle questa cittadinanza della nostra città, perché lei ha dato tanto a questa città e, come mi è stato espresso da alcuni suoi colleghi, senza fare il nome, di questa volontà, io all'inizio devo dire lei è in esercizio, quindi ho avuto anche un attimo di confronto con la Giunta, con alcune altre persone, ma nessuno ha avuto il minimo dubbio sul fatto che comunque sarebbe stata assolutamente un'opportunità per la nostra città averla come concittadino. Quindi per questo la ringrazio.

Chiaramente non c'è bisogno di dire altro perché il suo nome risalta nelle cronache, nel pensiero dei cittadini di questa città, di questa Provincia, ma del nostro paese. Quindi non c'è bisogno di spiegare molto perché riteniamo che la sua figura, la sua professionalità, l'indirizzo che ha dato sicuramente al miglioramento della giustizia nel nostro paese, sicuramente non c'è bisogno di ripeterlo perché ognuno di noi sa quanto ha dato.

Io non la faccio più lunga perché ogni parola è superflua, dopo quello che significa anche la presenza in sala di tutte le figure, dal Procuratore, a tutti i suoi colleghi, alle persone che le sono vicine. Questo lo rappresenta ampiamente, quindi non c'è bisogno di dire molto altro.

Quindi per noi è, ripeto, una giornata bellissima perché abbiamo un concittadino illustre nuovo nella nostra città. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco. Adesso chiedo al Magnifico Rettore di fare un intervento, che siamo graditi di averlo ospite anche in questo Consiglio Comunale. Prego Rettore.

### **Magnifico Rettore GIORGIO CALCAGNINI**

Grazie, grazie al Sindaco. Un saluto caro al collega Lucio Monaco. Anche in questo caso il ringraziamento va a tutto il Consiglio Comunale, perché riconoscere queste figure che hanno svolto un ruolo importante all'interno dell'Ateneo è un

riconoscimento all'Ateneo stesso, vista la simbiosi che c'è tra queste due Istituzioni. E' importante che si lavori tutti per ottenere il massimo dei risultati per il bene di Urbino.

Anch'io non scendo nei dettagli delle motivazioni, perché sono state secondo me molto chiare e molto efficaci. Io posso solo dirvi anche un'esperienza personale. Ho insegnato per sei anni alla vecchia Facoltà di Giurisprudenza, adesso abbiamo i Dipartimenti, e ho avuto modo di conoscere - anche se all'inizio non in maniera diretta ma in maniera indiretta - Lucio Monaco e capire effettivamente il ruolo che svolgeva all'interno di una delle Facoltà storiche, la prima se volete, in base alla quale è partito anche l'Ateneo urbinato nel 1506.

Questo suo ruolo all'interno, un ruolo culturale, un ruolo di supporto alla gestione della Facoltà che è fondamentale per ottenere degli ottimi risultati sia per quanto riguarda la formazione che la ricerca, sicuramente Lucio Monaco ha svolto un ruolo insostituibile, e quindi per questo ha dato lustro alla Facoltà di Giurisprudenza, di conseguenza ne ha beneficiato l'Ateneo e di conseguenza anche la città ha avuto... adesso dire benefici mi sembra limitativo, ma il riscontro di quanto possa essere importante collaborare insieme tra due Istituzioni come le nostre, quindi penso che sia stata una scelta ottima.

Quindi volevo ringraziare tutti, volevo complimentarmi ancora con Lucio e grazie di nuovo.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Il Sindaco voleva aggiungere una cosa, prego.

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Ho bisogno di aggiungere una cosa che per me, e credo per la nostra città, sia particolarmente significativa, ma voglio raccontare questo passaggio che mi ha colpito molto sulla condizione che oggi vive la nostra città dopo tanti, no decenni, tanti secoli.

Io devo dire che ho avuto modo di incontrare, in un incontro che l'Associazione Urbino e il Montefeltro, il Capogruppo Londei ha realizzato, ho avuto modo di parlare del tema di Urbino capoluogo o co-capoluogo come in molti abbiamo detto. E quel giorno per me è stato un giorno significativo, perché le spiegazioni del Professor Monaco mi hanno incentivato a procedere ancora più tenacemente per raggiungere questo risultato che oggi la nostra città ha avuto. Non è una cosa secondaria, perché anche lo stato d'animo, anche la conoscenza, anche questi aspetti, ti danno forza. E quel giorno io, in quell'incontro ho avuto la forza di prendere il nostro Presidente della Regione, il Ministro, il Governo è anche il primo Ministro, perché sono andato a parlare anche con lei. Finalmente dopo 164 anni abbiamo portato a casa questo risultato, che per la nostra città è un risultato straordinario, più straordinario di quanto magari noi possiamo immaginare.

Lui ha posto le condizioni quel giorno per le quali io ho detto questa cosa non è possibile che da 164 anni, dal Decreto del Re, nessuno l'abbia mai fatto compiutamente e compiutamente anche con il suo contributo abbiamo avuto questo riconoscimento, e basterebbe solo questo per dargli questo riconoscimento. Lo volevo sottolineare, ringrazio il Capogruppo Londei per aver realizzato quell'incontro, perché vi assicuro che io da quel giorno - ero stato molte volte al Viminale, ero stato dai diversi Governi che si sono succeduti - ma da quel giorno ho avuto ancora più forza per portare a casa questo risultato. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco. Ne approfitto per ricordare, come ha detto il Sindaco precedentemente, che il Consiglio Comunale a cui facevo riferimento prima, che si è tenuto a fine novembre 2023, questa cittadinanza onoraria naturalmente è stata votata all'unanimità del Consiglio Comunale, quindi tutti i gruppi consiliari hanno votato favorevole a questo riconoscimento del Professor Monaco.

Io a questo punto invito il Professor Monaco, il Sindaco e il Rettore e a recarsi qui davanti al tavolo della Giunta per la consegna della targa.

*Consegna onorificenza.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Adesso la parola al nostro nuovo illustre concittadino Professor Monaco, prego.

**Prof. LUCIO MONACO**

Grazie. Prima, quando dicevo al Sindaco che oggi faccio un po' fatica a parlare, ve lo dico subito, non che debba dire molte cose, basterebbero solamente due parole. e così le anticipo subito. Prima ancora dei ringraziamenti, che tra un attimo ovviamente farò, sentiti e profondi, due parole.

Io da questa città e da questa Università ho ricevuto tanto, ma tanto di più di quel poco che io possa aver dato nei miei 45 anni di presenza ad Urbino. Da questa città e da questa Università io ho avuto riconoscimenti di ogni tipo, ma la cosa più importante è che io da questa città e da questa Università ho avuto quello che non sempre e a non tutti capita nella vita, e cioè l'occasione e le circostanze tutte favorevoli affinché quello che speravo di poter fare, quel poco che speravo di poter fare nella mia vita tout-court e poi nella mia vita accademica, questa città e questa Università mi hanno dato queste circostanze. E quindi quel poco che ho cercato di fare sono riuscito a farlo proprio perché ero qui a Urbino e nell'Università.

Quindi il mio ringraziamento di oggi è al Consiglio Comunale di Urbino, a tutti i Consiglieri, uno per uno, ringrazio tutti i Consiglieri personalmente uno per uno. Ringrazio ovviamente il Sindaco Gambini e la Giunta, che hanno voluto conferirmi questo onore che per me è tanto grande da essere pienamente consapevole che è un onore immeritato, però sapete com'è: proprio quando gli onori e i riconoscimenti sono immeritati, la gratitudine è ancora maggiore. Ed è questo appunto il mio caso.

Però io devo dire che il mio legame con questa città è un legame che è nato ancor prima che io arrivassi a Urbino per il mio primo anno accademico, che è l'anno accademico 1979/1980. Il mio legame con questa città nasce nel 1974, adesso non è che voglio fare la mia biografia, per carità, anche perché ci metteremmo un po' di tempo e sarebbe immaginate quanto noioso, ma il mio legame con questa città è un legame che nasce in occasione della mia prima permanenza ad Urbino per una settimana nel 1974. Nel '74 erano anni in cui vivevo in Germania, vivevo in un Istituto di ricerca tedesco a Friburgo nella Foresta Nera, il Max Planck, vivevo lì e insieme con Alfonso Stile, con il grande e compianto Alfonso Stile, venni ad Urbino perché Stile aveva organizzato un convegno nazionale, a cui partecipavano i nomi più prestigiosi dell'Accademia penalistica italiana, sulla riforma della parte generale del Codice Penale. E fu quella per me l'occasione di conoscere Urbino e di vedere una dimensione di città e di Università che non mi era familiare, essendo nato e vissuto a Napoli, poi emigrato in Germania e comunque in città: prima Friburgo, grande città, grande Università; Monaco di Baviera dopo, ancor peggio. Quindi la mia vita l'ho fatta sempre in centri che non avevano le caratteristiche di Urbino, né per le dimensioni, ma soprattutto per l'unicità di Urbino,

perché Urbino è una città che in poco spazio racchiude i migliori tesori del Rinascimento italiano. Questa cosa qui per me fu una presa di coscienza veramente molto forte e quando poi cominciai a vedere da vicino come era organizzata la Facoltà di Giurisprudenza allora nel '74, e come i rapporti tra coloro che nell'Università di Urbino insegnavano e vivevano, lì c'è Lello Zeppi, una delle prime persone che io ho conosciuto nel '74 è stato Lello Zeppi, insieme ai Professori che allora insegnavano. Io avevo 23 anni, tanto per capirci. Però io in quel momento mi resi conto che Urbino era una realtà diversa da quelle che avevo conosciuto ed era una realtà affascinante.

Sicché quando poi ci sono arrivato con l'incarico di insegnamento nel 1979, allora vivevo a Monaco di Baviera, la mia prima decisione fu quella di passare un anno ad Urbino. E anche grazie all'aiuto di Lello Zeppi, trovai una piccola casetta a San Cipriano, mia sorella Marisa, che è qua presente pure lei, mi ha sopportato per una vita, e quella casetta di San Cipriano decisi di prenderla perché volevo vivere la città, perché volevo vivere l'Università, ma la volevo vivere dall'interno. E quindi sono quelli gli anni nei quali ho cominciato a maturare un rapporto che è un rapporto che si è andato via via intensificando, sono quelli gli anni nei quali la Facoltà di Giurisprudenza era un punto di riferimento, grazie a Stile, non certamente grazie a me, era un punto di riferimento la Facoltà di Giurisprudenza per iniziative culturali e scientifiche che in Italia si potevano fare solo a Urbino, e solo a Urbino siamo riusciti a fare dal '79 in poi delle iniziative di cui ancora oggi c'è traccia e c'è memoria, memoria scientifica e memoria accademica, per l'unicità di quelle cose che si sono potute fare, perché le abbiamo potute concepire. Siamo riusciti a farle e a concepirle, io ho portato un piccolo, un granello di contributi a tutto quello che è stato fatto, perché noi, dopo aver fatto i nostri programmi, che erano molto ambiziosi, insieme con Alfonso Stile andavamo dal grande Rettore Bo, da Carlo Bo, e Stile gli rappresentava - poi è capitato a me l'avventura di fare questo quando Stile andò via da Urbino - e Stile gli rappresentava quali erano i grandi programmi che noi intendevamo fare.

Bo bofonchiava un po' di cose, alcune si capivano, altre un po' meno, però alla fine ci congedava dicendo "Vedremo". Quel "vedremo" era la nostra luce vera: sapevamo che potevamo andare avanti. Dopodiché la seconda tappa era il Comune di Urbino. Andavamo al Comune di Urbino e andavamo a chiedere il supporto innanzitutto prestigioso del nome e della sponsorizzazione del Comune di Urbino alla nostra iniziativa, e poi andavamo a chiedere qualche aiuto, qualche ausilio, che abbiamo sempre avuto. Non si sarebbero potuti fare i convegni, tutti i convegni che abbiamo fatto, senza il continuo supporto del Comune di Urbino, ma noi sapevamo di trovare sempre, sempre abbiamo trovato nel Comune di Urbino, con il cambiare delle Amministrazioni, ma perché non è una questione di Amministrazione, chi governa, qui a Urbino è una questione di tradizione culturale e politica della città, che sa sempre unirsi tutta quanta per raggiungere i grandi obiettivi. E uno dei grandi obiettivi era quello di preservare il rapporto unico, eccezionale tra la città e l'Università. Poi tra un attimo dirò anche il Tribunale.

In quegli anni i docenti dell'Università di Urbino sono stati di un arricchimento per tutti, innanzitutto per noi più giovani Professori, poi per gli studenti. Citerò solamente un Professore dell'Università di Urbino per non fare torto ai tanti altri: Don Italo Mancini. Quello che si è riusciti a fare grazie anche a Don Italo Mancini, con i convegni penalistico filosofici, i seminari che siamo riusciti a organizzare con Don Italo Mancini, sono veramente cose uniche e ciò si poteva fare con il concorso dei tre pilastri sui quali si regge la città: la Casa comunale, il Tribunale e l'Università. Questa è la triade unica, è la triade unica che ha consentito a questa città di raggiungere grandi risultati.

E poi, anche questo bisogna dirlo, questa è una città che ha sempre espresso in tutta quanta la sua storia, ha sempre espresso figure di amministratori e di politici che hanno sempre saputo guardare lontano, che hanno soprattutto sempre saputo guardare all'interesse del bene comune. Poi certo, c'è modo di interpretare l'interesse e il bene comune secondo le prospettive di ciascuno, ma su certi obiettivi fondamentali tutti hanno sempre avuto la capacità di riconoscere questi interessi.

Io credo che basta solamente pensare quello che i rappresentanti, gli esponenti dell'Amministrazione e della politica urbinata sono riusciti a fare con le leggi straordinarie per Urbino. Le leggi straordinarie per la città di Urbino si sono fatte in questa città, e a me queste cose me le ha raccontate tante volte Giovanni Venturi con il quale potete immaginare quali e quanti colloqui ho avuto, e Giovanni Venturi mi raccontava della prima legge per Urbino e del suo rapporto strettissimo con il Senatore Tomasucci, di parte politica avversa, ma che era suo grande amico e suo sodale insieme a tutti per spingere la legge per gli interventi straordinari a Urbino, che infatti passò con il concorso di tutti. Ma questo è avvenuto con la seconda legge, mi diceva Venturi, è avvenuto con la terza legge, quindi parlava anche del sodalizio con il Senatore..... e di tutti quanti gli altri che hanno contribuito.

Questa è una grande qualità della classe di amministratori e di politici che questo territorio ha espresso, ed è questo che ha consentito anche all'Università, della quale appunto ha avuto l'onore per 44 anni di svolgere l'insegnamento, ed è questo che ha consentito anche all'Università di prosperare e di sopravvivere in anni nei quali non era affatto scontato che questo potesse avvenire.

Io credo che vi ho tediato abbastanza, quindi voglio solo rinnovare il mio ringraziamento, il mio profondo ringraziamento, un ringraziamento che viene dal cuore come vi ho detto e dall'animo, il mio ringraziamento per questo grande onore che oggi mi è stato riconosciuto e che dal mio punto di vista rende ufficiale un rapporto forte, stretto e veramente indissolubile con una città e con una Università che sono stati una parte della mia vita, molto, molto importante della mia vita. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Professore.

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Se vogliamo approfittare per fare una foto.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì sì, adesso Sindaco la facciamo la foto. Volevo dire solo che il Professore, con il suo intervento, ci ha rinnovato e ricordato una serie di momenti cruciali della nostra città e della nostra Università, ricordando anche figure che hanno lasciato un segno nella nostra città. Quindi questo ci deve proprio servire come riferimento anche proprio per il futuro, perché quello che è successo in passato deve essere tenuto sempre bene in considerazione.

Quindi io, Professore, la ringrazio a nome dell'intero Consiglio Comunale, perché sono stati due sabati questi veramente importanti per la nostra città, perché sabato scorso abbiamo dato abbiamo conferito la cittadinanza onoraria al Professor Diamanti, e oggi a lei. Quindi la ringraziamo di cuore di quello che ha detto e di quello che ci ha trasmesso. Grazie. Grazie a tutti naturalmente di essere intervenuti, familiari, Autorità.

Quindi invito i Consiglieri, come diceva il Sindaco, a fare una foto tutti insieme con il Professor Monaco. Grazie.



**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Vi prego di prendere posto, grazie. Faccio brevemente l'appello di nuovo.

**Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
VITALI Loredana	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	presente
BORGIANI Carolina	presente
SANTI Lorenzo	presente
BALDUCCI Davide	presente
ROSATI Mario	assente
LONDEI Giorgio	presente
CANGINI Federico	assente
LONDEI Luca	presente
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL COMUNE DI URBINO. (Proposta n. 14)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Riprendiamo i punti previsti all'ordine del giorno. La pratica n. 2 prevede la votazione per quel che riguarda le modifiche allo Statuto del Comune di Urbino.

Come sapete già bene tutti, questa è la terza votazione che dobbiamo fare su questo punto, perché alla prima votazione che abbiamo fatto non c'era la maggioranza qualificata. E' prevista una maggioranza assoluta per approvare definitivamente oggi nel caso in cui ci sia la maggioranza assoluta degli aventi diritto per approvare le modifiche allo Statuto del Comune di Urbino.

Sindaco, non credo che ci sia niente da aggiungere su questo, se lei è d'accordo. Chiedo se qualcuno vuole intervenire? Se non ci sono richieste di intervento, mettiamo in votazione la pratica n. 2 "Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino".

*Si procede alla votazione*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tutti favorevoli.  
Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

*Si procede alla votazione*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tutti favorevoli, votato all'unanimità. Grazie.

**Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (Proposta n. 15)****PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passiamo al punto n. 3 che è “Comunicazioni, mozioni e ordini al giorno”. Sono pervenuti due ordini del giorno, che io adesso chiedo a Flavio di distribuire cortesemente. Uno è questo e uno è questo, puoi passare i due fogli a tutti i Consiglieri, per poi iniziare la discussione di questi due ordini del giorno che sono pervenuti.

Un ordine del giorno è pervenuto dai gruppi consiliari PD e Viva Urbino, e un ordine del giorno è pervenuto dai gruppi consiliari Liberi per Cambiare e Città Ideale Forza Italia.

Facciamo distribuire i documenti e poi procediamo alla discussione.

Intanto vi anticipo, e poi darò la parola ai relatori, abbiamo un ordine del giorno con oggetto presentato dai gruppi consiliari PD e Viva Urbino, un ordine del giorno avente ad oggetto “Ordine del giorno su Riceci alla luce dell'audizione del Sindaco in Commissione Ecomafia, della convocazione della Conferenza di Servizi in Provincia, della richiesta di Assemblea straordinaria dei Soci di Marche Multiservizi da parte del Sindaco”. Questo è il primo ordine del giorno.

Il secondo ordine del giorno è sulla discarica di Riceci, l'oggetto è sempre lo stesso.

Cominciamo dal primo ordine del giorno che è quello che è stato presentato dai gruppi PD e Viva Urbino. Io, prima di dare la parola al relatore, non so chi illustra di voi, il Capogruppo Santi lo illustra, prima di dare la parola al Capogruppo Santi, mi auguro, auspicio, che si possa trovare un punto d'incontro perché i due ordini del giorno hanno tutti e due l'oggetto che riguarda la discarica di Riceci.

Io però passo la parola al Capogruppo Santi, prego.

**Cons. LORENZO SANTI**

Buongiorno a tutti. Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno anche perché in questo periodo, in queste settimane, si ha avuto modo di ascoltare in Commissione Antimafia i vari interventi che si sono succeduti, tra i quali quelli del nostro Sindaco, e di conseguenza siamo rimasti un po' anche allibiti dalla posizione che si è tenuto in quella Commissione nella sua audizione.

La questione di esprimere in quella sede non la contrarietà all'esecuzione di quell'impianto in quel sito, bensì una posizione favorevole alla sua costruzione se fatta in un certo modo, così veniva definito, ci ha un po' destabilizzati da questo punto di vista, anche perché c'era stata una votazione ben precisa del Consiglio Comunale e ci sono degli impegni che devono essere presi e portati successivamente nelle varie sedi in maniera concreta e di conseguenza quella osservazione, quella dichiarazione, può incrinare in qualche modo anche la credibilità delle posizioni che noi esprimiamo.

Di conseguenza abbiamo presentato un ordine del giorno e poi successivamente in quest'altro Consiglio Comunale discuteremo anche un'interrogazione che abbiamo già presentato, visto che non potevamo comunque discuterla oggi, però su questo ordine del giorno si innestano anche altri elementi. Gli elementi principali sono che la Provincia ha convocato il 14 marzo una Conferenza dei Servizi, dove ci sarà una prima discussione sui documenti che vengono presentati da Aurora all'interno di quella sede, e il Comune di Urbino sarà comunque presente. Di conseguenza, visto che avevamo precedentemente dato indicazione e mandato al Sindaco di esprimere il parere e portare le istanze nostre in quelle sedi, vorremmo essere ben sicuri che quello che il Sindaco

porterà sia quello che è stato votato precedentemente, di conseguenza anche oggi ribadiamo con un voto e chiediamo un voto.

L'altra condizione poi tra l'altro che si è innestata è quella relativa alla richiesta con urgenza dell'Assemblea dei Soci di Marche Multiservizi in cui si chiede un chiarimento riguardo alla posizione che ha la Società, e quindi i Soci, sulla discarica di Riceci, poi viene anche indicato l'operato del Presidente con una sorta di indicazione specifica su chi ha portato e quali sono stati i passi che sono stati condotti, corretti o non corretti, però noi crediamo che, visto che è stata richiesta questa Assemblea, quella sia la sede per avanzare una proposta.

Intanto la nostra posizione chiara del Comune di Urbino, che tra l'altro anche sentendo l'audizione - faccio una piccola parentesi - del Sindaco di Petriano dice che addirittura alcuni terreni ricadono dentro il nostro Comune, quindi anche questo io credo debba essere assolutamente verificato ma, chiusa la parentesi, c'è una condizione ulteriore perché, visto l'orientamento della Provincia che sta andando verso la bocciatura, noi chiediamo che, se avviene quella bocciatura, i Soci pubblici prendano atto e non proseguano nell'azione, quindi impugnando quell'esito di quella..... E' questo che noi chiediamo nell'ordine del giorno di oggi e di conseguenza vorremmo che questo sia anche la posizione del Consiglio Comunale.

Su quest'ultimo punto noi pensiamo che sia assolutamente importante che quel punto lì venga discusso in Assemblea dei Soci, e non crediamo assolutamente che debba essere stralciato, come vedo dal secondo ordine del giorno che è stato presentato. Su questo noi siamo molto determinati, perché se è vero che siamo contro, è anche vero che chi rappresenta questo Consiglio debba portare in quella sede le istanze e debba in ogni caso portarle fino in fondo con l'indicazione precisa di chiudere quel capitolo mettendoci una bella pietra tombale sopra.

Di conseguenza il punto che noi riportiamo e quindi al n. 2 è dirimente. Grazie che ha chiesto il Sindaco l'Assemblea straordinaria dei Soci. Questa è l'occasione precisa per ribadire quello che fondamentalmente questo territorio esprime con i Comitati, che sono un'espressione della popolazione e di tutte le forze politiche che sono qui presenti e anche fuori.

Di conseguenza questo sarebbe dal nostro punto di vista un esempio molto chiaro di quello che è il pensiero, sia del Consiglio Comunale che del Sindaco in maniera univoca e determinata. Quindi considerando anche, le parole che prima diceva il nostro concittadino Lucio Monaco, proprio nell'organizzazione complementare di una parte sull'altra per arrivare a obiettivi comuni, e questo credo che per noi sia un obiettivo comune, quello di salvaguardare il territorio, di salvaguardare un territorio sano senza praticamente avere cose di... perché in questa discarica - voglio aprire un'altra parentesi su questo - c'è qualcosa di strano, nel senso che, come diceva l'Amministratore Delegato nella sua audizione, dove dice che le discariche oggi sono di tre tipi, quelle inerti, quelle non pericolose e quelle pericolose, allora se questa è la situazione, nella discarica che si potrebbe in qualche modo aprire Riceci, essendo una non pericolosa, potrebbe diventare senza nessun tipo di problema una discarica di tipo urbano in una sua evoluzione. Di conseguenza si riapre fondamentalmente un'altra discarica su un territorio confinante, ma che comunque anzi sembra, da come dice il Sindaco di Petriano, ricada anche all'interno in una parte del Comune di Urbino, ne chiudiamo una che è quella di Ca' Lucio e ne apriamo un'altra in un altro posto ancora più prestigioso da questo punto di vista.

Di conseguenza noi bisogna che ci mettiamo al sicuro su questo e dovremmo aprire e dovremmo chiedere che si apra una discussione seria sulla gestione dei rifiuti, perché non si può fare una cosa di questo tipo, che sembra proprio un'azione trasversale

che salta tutti i passaggi di condivisione per arrivare ad avere fatto in un sito un qualcosa che dovrebbe essere invece discusso in sedi completamente diverse, con responsabilità completamente diverse, dove il pubblico ha una sua funzione determinante, di determinare poi le scelte per i territori e non subirle, perché in questo caso noi stiamo subendo.

Di conseguenza noi chiediamo assolutamente che questo ordine del giorno venga da tutti preso in carico con il punto dirimente che è quello del secondo: che il Sindaco si faccia carico di portare questa istanza dentro quel Consiglio Comunale dicendo di chiudere questa partita a prescindere; l'interesse di Urbino e del territorio è quello di non avere quella discarica in quel punto.

Quindi noi vi chiediamo per questo di approvare l'ordine del giorno. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Capogruppo Santi. Prima di passare la parola a chi vorrà intervenire, come ho premesso nell'illustrazione di questo punto all'ordine del giorno, dando la parola a lei capogruppo, mi auguravo e mi auguro che questo Consiglio Comunale trovi una sintesi per votare un documento unico come abbiamo fatto l'altra volta. Questo lo dico perché, come dicevo prima, sono stati presentati due ordini del giorno che hanno tutti e due lo stesso oggetto, quindi credo che, anzi sono convinto che la posizione di questo Consiglio Comunale, come è stato già votato a giugno, sia di posizione contraria alla realizzazione di quella discarica, anche perché è quello che è stato ribadito anche nell'altro ordine del giorno. Quindi mi auguro che da questo Consiglio Comunale esca una posizione univoca da questo punto di vista.

Io a questo punto apro il dibattito e chiedo a chi volesse intervenire di prenotarsi. Io so sicuro che il Sindaco interviene al 100%, quindi non c'è problema, perché è giusto che sia così, però chiedo anche ai Capigruppo. Capogruppo Mechelli, prego.

### **Cons. LINO MECHELLI**

Molto breve ma per farmi capire e non fare confusione. Quindi il documento che ha illustrato il Capogruppo Santi contiene degli elementi sicuramente che condivido, perché ci sono dei passaggi in cui va verso il rifiuto alla realizzazione di quella discarica, ma nello stesso tempo è un foglio pieno, scritto fitto, ma non può essere la storia che c'è da scrivere un libro alla fine, e quindi è parziale anche nel prendere in considerazione perché ci sono interventi in altre occasioni, oltre che quelli a Roma e nel dibattito in generale, e quindi cosa corretta sarebbe di fare un documento in cui per filo e per segno si racconta tutta la storia brutta di questa decisione della discarica di Riceci.

Pertanto, senza entrare nel merito, che ho sempre rispetto nella discussione anche con gli avversari o comunque con la componente di opposizione, io ritengo questo documento di non votarlo, ma non perché sono a favore della discarica, perché il mio è no, posso dirlo anche tre volte, no, no, in ogni circostanza e invito tutti a operare per questo.

Mi intratterrò poi sulla discussione invece del documento presentato dalla maggioranza, quindi dai tre partiti che compaiono lì, per rafforzarlo addirittura con mie considerazioni. Quindi io ritengo di non essere in condizione di votare questo documento per questa sicuramente giustificata mia posizione. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Capogruppo Mechelli. Capogruppo Rossi, prego.

**Cons. NICOLA ROSSI**

Grazie Presidente. In merito a questo ordine del giorno, che comunque ripercorre anche le intenzioni di quello successivo, un po' sullo spunto di quello che ha detto il Capogruppo Mechelli, ritengo che la finalità..... la faccio molto breve perché poi il Sindaco potrà essere più preciso su qualche domanda che anch'io non ho ben capito, ma quello è poco importante. Ad esempio il Capogruppo Santi diceva che nell'altro ordine del giorno c'è uno stralcio in caso di diniego, però non ho capito io bene quello che..... poi sul terreno del Comune di Urbino, io credo che non sia finalizzato proprio alla discarica, ma sia molto più a valle, però forse dopo il Sindaco potrà anche indicare.

Io non entro nel merito perché la sostanza che mi interessa è quella dopo le premesse. Le premesse hanno un poco valore. Io penso che la strada corretta, per dare anche unanimità e forza a questa sede e a questa riunione, possa essere quello di modificare un po' le premesse che non sono sostanziali.

Detto questo, la finalità è sicuramente condivisibile, quindi poi esprimeremo noi anche sul nostro ordine del giorno qualche riflessione. Questa è un'anticipazione che do alla richiesta di voto da parte dei proponenti quest'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Capogruppo Rossi. Capogruppo Scalbi, prego.

**Cons. LAURA SCALBI**

Grazie Presidente. Come Capogruppo del Forza Italia ci tenevo a ribadire la linea più volte espressa qui in Consiglio Comunale ma anche nella Commissione Consiliare, quindi votiamo no e la nostra contrarietà sulla realizzazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti a Riceci. Voterò quella presentata dalla maggioranza perché logicamente siamo in maggioranza, però la nostra posizione è rimasta tale dall'inizio alla fine. Quindi rimaniamo fermi su questa linea di contrarietà. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Capogruppo Scalbi. Capogruppo Luca Londei, prego.

**Cons. LUCA LONDEI**

Grazie Presidente. Io come tutti abbiamo seguito le audizioni alla Camera, le abbiamo potute seguire, e quello che mi ha lasciato un pochino sconcerto, dico la verità, è quando il nostro Sindaco, del quale ho il massimo rispetto e fiducia, ha detto che lui era favorevole alla discarica di Riceci perché comunque sarebbe stata anche bonificata, ha fatto le sue ragioni, eccetera. Io ricordo anche che in un'altra occasione aveva detto di essere contrario a questa situazione.

Io ribadisco la posizione mia e anche delle persone con cui mi confronto, che è quella che c'è la necessità, non tanto di fare discariche, perché sappiamo che l'Unione Europea le porta a morire le discariche, ma c'è la necessità di smaltire i rifiuti e i rifiuti sappiamo tutti, sappiamo che si sta parlando del termovalorizzatore, proprio ieri Enea ha tirato fuori un discorso, non vorrei aprire qui un polverone, stanno riparlando di centrali nucleari a freddo, che ancora secondo me sono un pochino indietro, però il discorso è: i rifiuti ci sono e vanno smaltiti. In quella posizione lì una discarica non c'entra nulla. Qui l'aveva detto il Sindaco anche davanti a tutti, per cui non capisco come in Commissione Ecomafia abbia potuto dire una cosa. Magari voleva significare che c'è il bisogno e la necessità di farle, ma in quella posizione lì sinceramente io direi che è una ferita grossissima al nostro territorio che sarebbe insanabile, perché non è che realizzare una discarica lì, perché poi comunque sarà successiva una bonifica, possa

salvare il territorio. Lì c'è il progetto dove dovrebbe venire una discarica con sappiamo quanti milioni di metri cubi di rifiuti, che avrà la durata di 25 anni. Quindi voi vi immaginate camion, movimenti terra, per 25 anni, perché anche il progetto che è stato presentato alla fine ha fatto vedere una panchina verso il panorama, eccetera, ma lì c'è una procedura che durerà 25 anni.

Io ripeto, e metto la mia posizione, che non sono mai stato contrario non tanto alle discariche, ma ai termovalorizzatori, centrali nucleari lasciamo stare che è un argomento molto delicato che smuove il mondo, però non sono mai stato contrario, anzi io faccio sempre riferimento a quello che è il termovalorizzatore di Bolzano, lo dico sempre, l'ho sempre detto a tutti: manda avanti due Province con il riscaldamento e l'energia elettrica, è controllatissimo. Quindi noi purtroppo, per i tempi moderni che corriamo, abbiamo bisogno di queste situazioni. Queste situazioni si stanno discutendo al Governo, l'Europa ha già detto che c'è la necessità di fare questi impianti, per cui di conseguenza ne dobbiamo prendere atto e dovremmo secondo me cercare delle localizzazioni insieme alla Regione, alla Provincia, quelli che sono gli Enti competenti, per esempio di aree dismesse di fabbriche. Ci sono tantissime fabbriche che purtroppo sono andate in fallimento in questi ultimi anni di crisi economica, ci sono tantissimi siti che vanno ribonificati, e in quel caso lì quel tipo di centrale potrebbe essere - passatemi il termine - una bonifica, perché sono centrali ad altissima tecnologia, ad altissimo controllo. E non mi si venga a dire che non è così.

L'unica cosa, mi auguro che il Sindaco si sia espresso male in quella Commissione Ecomafia perché qui aveva detto chiaramente che a Riceci non doveva esserci una discarica. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Capogruppo Luca Londei. A questo punto non ho altre richieste di intervento, quindi passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Grazie Presidente. Parto dall'ultimo intervento. Quando si dice che uno è contrario a Riceci, io non ho detto che sono favorevole ai Riceci. Ho detto che Riceci è stata individuata perché ha delle caratteristiche e quindi il Consiglio di Amministrazione ha votato quella delibera perché probabilmente, no probabilmente, so per certo detto dal Presidente, dal mio Consigliere, dal nostro Consigliere, che hanno presentato una cosa che era studiata, non è che così è caduta dal cielo, non è che il Consiglio di Amministrazione ha votato. Ci sono Società primarie a livello nazionale che progettano questi impianti.

Io ho detto che io non sono contrario alla discarica, perché la discarica serve, o lì o da un'altra parte serve, ma questo non vuol dire che io sono favorevole lì. Io non so neanche se quelle caratteristiche che hanno raccontato i tecnici in questo Consiglio, che fra l'altro voglio sottolineare è l'unico Consiglio dove è stato presentato il progetto, perché gli altri Sindaci non hanno manco voluto vedere, neanche la disposizione. Non è un aspetto secondario.

E non è un caso che io con i Comitati davanti, qui in questa sala, ho chiesto al Sindaco Ricci, come ho ribadito personalmente, di convocare il Consiglio, di convocare il Presidente di HERA, di convocare l'Assemblea dei Soci perché io voglio sapere cosa ne pensano i Soci. Ma visto che a distanza di un anno, quasi un anno, da quando abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale, noi quello che votiamo oggi e che voteremo, la discarica di Petriano impatta sul Comune di Urbino dal punto di vista ambientale, visivo quantomeno. Quindi questo Consiglio Comunale non lo detto che ha

votato, che non conosceva, come vuol far dire Borrelli, ma ho votato perché chiaramente questa discarica si vede anche ad Urbino, quindi non può essere favorevole.

Ma il Consiglio di Amministrazione, in scienza e coscienza, con le indicazioni di tutti i Soci, perché in Consiglio di Amministrazione questa lettera qui la doveva presentare il Sindaco di Pesaro, no io, che ha il 25,5% del capitale. Adesso esce fuori, guarda caso, chiamano in Commissione... Partiamo da un principio ben preciso. E' stato presentato un esposto alla Procura, mi pare di Pesaro e anche di Urbino se non erro, correggetemi se sbaglio, non mi ricordo se anche ad Urbino. La Procura avrà fatto le sue valutazioni, credo, a meno che si voglia pensare che la Procura sono collusi. Io non credo, non credo proprio. E hanno archiviato il caso.

Per fare un po' di politica, i Verdi, che ricordo sono in giunta a Pesaro, compresi i 5 Stelle, compresi Rifondazione, l'ho detto in Commissione, l'avete ascoltato, aprono questa inchiesta parlamentare. Chi chiamano? Per primo l'Assessore Stefano Aguzzi. L'Assessore Stefano Aguzzi dall'anno scorso, quando gli è stato proposto che c'era questo progetto, ha dato subito l'indicazione che non c'erano le distanze e che quindi non si poteva fare in quel luogo. Invece di chiamare il Presidente della Società che ha proposto in Consiglio di Amministrazione il voto, chiaramente il Presidente io credo che abbia il ruolo di presentare le delibere sulla base di quello che l'Amministratore Delegato con i suoi tecnici presenta un progetto. Io credo che sia la normalità. Quindi la Commissione doveva chiamare prima il Presidente di Marche Multiservizi, il Socio pubblico principale che è il Sindaco di Pesaro, ma guarda caso ha chiamato l'Assessore Aguzzi che ha sempre espresso parere contrario, e che non ha avuto dubbi, perché sia lui, sia il tecnico della Regione, hanno comunicato alla Provincia che non c'erano le distanze e quindi il progetto non può essere approvato.

Ricordo anche questo passaggio: voi qui mi avete chiesto di "tenerci informati su quello che la Provincia succedeva", e i tecnici della Provincia già da subito, interloquire con me e anche con il Presidente, che poi alla fine, lo dirò, danno la colpa al Presidente della Provincia, che lui guida la Provincia, ma non è lui che decide sul progetto se è positivo o negativo. Il Diritto recita un'altra cosa.

Qui abbiamo avuto prima la cittadinanza onorario a un luminare. Bisognerebbe chiederlo a lui qual è la procedura giusta, perché qui sembra che il Consiglio Provinciale approva o non approva. Guarda caso il Sindaco di Pesaro dice "La Provincia chiude la procedura". Ma lui perché non ha convocato l'anno scorso, se era contrario, l'Assemblea dei Soci? Perché vi ricordo che le Società si governano a maggioranza. La maggioranza nel Consiglio di Pesaro, nel Consiglio Marche Multiservizi ce l'ha il pubblico. Non è che adesso tutti non lo sapevano, ma quando sono usciti articoli nel giornale da luglio del 2022, infatti a settembre il Consiglio di Petriano ha espresso contrarietà anche perché ha conosciuto la non possibilità di costruire la discarica I, perché c'è una distanza che non è quella giusta. Il Sindaco di Petriano è stato preciso secondo me, ma come sono stato preciso anch'io.

E siccome quelli non faziosi e quelli non tendenziosi come sono determinati giornalisti, che è il deputato, il Parlamentare di Italia Viva, ha detto "Gambini, lei è stato l'unico che ha parlato chiaro di come sono andate le cose. Gli altri fanno finta. Lei è favorevole o contrario?", "Noi abbiamo espresso un parere contrario, ma io non sono contrario alla discarica e non sono tecnicamente chiamato a autorizzare o non autorizzare", perché noi chiaramente - io l'ho detto l'altra volta in questo Consiglio - noi facciamo questo voto, ma è politica, è sceneggiata, perché questo non conta un cazzo, scusate il francese, perché anche il Consiglio Comunale di Vallefoglia, che è il luogo e il Comune dove è stato presentato il digestore ha espresso un voto contrario, ma il



digestore è stato autorizzato uguale. Allora io l'ho detto già l'anno scorso qui in questo Consiglio di fronte ai Comitati, ma l'ho detto l'altra sera in televisione. Non mi hanno mai chiamato. Io ho chiesto di interloquire con i Comitati perché ho detto "Io lo so qual è la strada per risolvere il problema di Riceci se non vogliamo andare in autorizzazione negativa", secondo quello che dicono i tecnici della Provincia.

Io ho chiesto anche un'altra cosa ai tecnici della Provincia, ho detto "Ma voi non potete comunicare all'Azienda, alla Società, che non ci sono le distanze e quindi comunque che non vadano avanti perché comunque c'è questa condizione dirimente?". Mi hanno risposto così "Non lo possiamo fare, per norma non lo possiamo fare. Il parere va dato in Conferenza dei Servizi". E ci ha anche detto "Non andremo dopo giugno, a luglio, ad agosto, ma raccogliamo una parte di documentazione ulteriore e convocheremo una Conferenza dei Servizi preliminare", mi pare che si chiami così. Questo un mese fa, quando è uscito il famoso discorso della proroga o non proroga, però un tecnico ha detto a me personalmente "Vogliamo avere degli elementi maggiori per poter convocare l'Assemblea e dare il nostro parere", che io poi non lo so le procedure quali so, non è che io sono un amministrativo, un giurista.

Però il tema è questo, che questo problema... e dopo c'è un'altra questione importante. Quindi io voglio sapere in Assemblea dei Soci cosa ne pensano i Soci pubblici, perché HERA ha la minoranza dentro a questa Società; nel Consiglio di Amministrazione HERA ha la minoranza, quindi non è che possiamo dare la colpa a qualcun altro, come sta facendo la maggior parte di quelli del PD che, guarda caso, stanno in Giunta - Presidente, bisogna che mi date il tempo, perché questa non è una cosina da poco, chiedo il tempo necessario - non è che in Giunta a Pesaro, quando i Verdi si sono accorti che c'era qualcosa che non andava, hanno fatto la denuncia in Procura. Potevano chiedere al loro Sindaco "Qui o voi, o tu, vai dentro e fai qualcosa, oppure io denuncio". Invece un loro componente di Giunta, di Consiglio li denuncia in Procura e li porta a Roma, e lui li tiene in Giunta. C'è qualcosa che non torna. Ma guarda caso non hanno chiamato né il Sindaco di Pesaro né il Presidente di Marche Multiservizi. Io vado anche domattina, anche tutti i giorni, purtroppo non mi pagano il viaggio perché il Comune non me lo paga, perché io quello che ho detto qui di fronte ai Comitati, il giorno qui in Consiglio Comunale ho detto le stesse parole che ho detto là a Roma. Io ho detto "L'impianto serve. E' un'opinione? Qualcuno dice termovalorizzatore", l'hai detto tu - ti do del tu se posso - anch'io sono convinto, molto convinto, ma tutti i prodotti non vanno nel termovalorizzatore. Non ci vanno tutti i prodotti. Dei rifiuti industriali ce ne è una parte nel termovalorizzatore non ci vanno, e quindi la discarica serve, non è che non serve. Sicuramente non sono io la persona giusta per dire se lì va bene, e lì non va bene dal punto di vista dell'impatto, e sono d'accordo con voi, ma noi non possiamo segare l'albero, no il ramo, l'albero dove i nostri cittadini sono seduti sopra il ramo. Noi stiamo segando l'albero dove i cittadini sono seduti sopra al ramo. Ricordatevi bene queste parole.

Io ho dichiarato che mi ricandido ma, se non vengo notato, va bene uguale, perché se questo è il modo di governare, un Sindaco che dice "Il mio Presidente ha portato in delibera in una Società partecipata al 25,5%" e dice "a me non mi aveva detto niente", se lo dice al gatto, non ci crede neanche il gatto. Tralascio tutto il resto.

Allora, quando è stata votata quella delibera in Consiglio di Amministrazione di Marche Multiservizi, lo sapevano tutti, tutti. E io non è che se dico alla Francesca "Adesso vai lì, va bene così" e poi dopodomani la disconosco, perché vi ricordo anche un'altra cosa: vi ricordate la vicenda degli emolumenti agli amministratori votata ad unanimità? La mattina dopo il Presidente che l'ha portata in votazione ha fatto la stessa

cosa: l'ha votata, l'ha proposta e poi ha detto che lui era contrario. Ma allora cosa l'hai proposta a fare? Ma è di una gravità...

Io vi ricordo una cosa. Io ho parlato nell'occasione dell'Assemblea con il Presidente, nella seconda Assemblea che abbiamo riportato l'emolumento agli amministratori a quelli di prima, io ho votato contro. Vi avviso, io ho votato contro alla seconda delibera, perché è una vergogna che un Consigliere di Marche Multiservizi, che è una Società che fa 160 milioni di euro di fatturato, che vale 300 milioni, prende 500 euro al mese. Visto come sono scappati a gambe levate quando c'è da deliberare le cose delicate? Quindi anche in quell'occasione abbiamo fatto un danno alla nostra Società, che non è la nostra di questo Consiglio Comunale, è dei cittadini la Società. E se il patrimonio dei cittadini è dentro a quella Società lì, se il Comune di Pesaro non incassa 2.100.000 euro dalla Società Marche Multiservizi, il bilancio va in dissesto.

Da quest'anno la nostra Unione Montana, che prendeva da Marche Multiservizi 650.000 euro di affitto dalla discarica, 150.000 euro del biogas e 160.000 euro del dividendo, sono 900.000 euro. I servizi sociali, tutto quanto, non si fa più niente - vi avviso - da quest'anno.

Detto questo, che conta niente, io ho detto che la discarica serve, non ho detto che serve lì. Lì non ci sono le condizioni e quindi per me il discorso è chiuso, ma lo devono dire i Soci, io voglio sapere i Soci cosa dicono, perché tutti stanno nel bosco rinchiusi "Io non sapevo, non avevo visto", anche con la votazione degli emolumenti hanno detto "Io ho alzato la mano perché ho visto che la alzavano tutti". Così si fa l'amministratore? Secondo voi la Società fa i servizi con persone che votano in questo modo.

Allora io vi avviso: voi vi accingete probabilmente a ricandidarvi. Stiamo segando l'albero dove i cittadini sono seduti sopra. Ve lo garantisco io. E vedete, i danni che noi abbiamo fatto - vi faccio questa considerazione - i danni che abbiamo fatto al Socio privato, con tutto quello che abbiamo fatto adesso, è una Società quotata in borsa, che ha portato investimenti in questo territorio. La quotazione in borsa, con i nostri balletti, probabilmente ha perso più di quello che vale la quota di partecipazione in Marche Multiservizi. Questa è una figuraccia, non questa della discarica, la prima è stata la figura peggiore anche della discarica, perché non è possibile governare Società così con amministratori che dicono "Io non ho visto, non l'ho saputo, non avevo capito". Se non hai capito, bisogna che chiedi delucidazioni.

Quindi questa delibera dell'adesione ad Aurora è stata votata ad unanimità e la proposta è stata del Presidente nominato dal Sindaco Ricci e da un Consigliere indicato dal Sindaco Ricci. Se lui non parla al suo interno, volete dare la colpa a qualcun altro? La colpa adesso è di Gambini, perché fa comodo politicamente dire che la colpa è di Gambini, ma i cittadini vi assicuro che la capiscono bene, capiscono forse più di quanto voi pensate, perché io non ho mai detto che lì è il posto ideale. Assolutamente, non va bene. Io ho detto solo che probabilmente avranno valutato, avranno fatto le loro valutazioni se hanno dato quella cosa.

Dopo c'è un altro aspetto, che bisogna affrontare: non facciamo la discarica lì, e sono d'accordo. Bisogna trovare una soluzione alternativa. Io ho detto, e ritorno a quello di prima perché è importante, qui dentro in questa salam ai microfoni - potete andare a sentire la registrazione - se si vuole risolvere il problema di Riceci, bisogna che io, Ricci, il Presidente della Provincia e i tre, quattro, cinque Soci, vanno a parlare con HERA, perché è l'altro Socio privato, e troviamo una soluzione alternativa.

Ricci lo sapete cosa mi ha risposto? "Vado io". E' andato lui, ha portato a casa un risultato. Vi ricordate? Non so se vi ricordate. Un risultato è stato che arrivi qualche Comune che indichi un luogo diverso. Ci ricordiamo di questo? Il risultato diverso era entro sei mesi ci si porti a casa un altro sito. Questo è stato il risultato che Ricci da

HERA ha portato a casa. Ma io non ho visto un Comune che si è proposto. E' come proporre... non lo so, è come parlare del sesso degli angeli, cioè ci sarà un Comune secondo voi che propone l'impianto? No. Poi qualcuno va lì a Riceci a partire con la campagna elettorale dicendo che "Io sono per le discariche, piccoli impianti".

Il motivo per cui abbiamo scelto nel 2017, abbiamo fatto l'accordo quadro, è perché delle discariche urbane ce ne deve essere una per Provincia, per legge regionale, e l'accordo era che doveva essere quella di Fano: il digestore a Fano nel 2017, l'accordo HERA, discarica di Fano raddoppiata. Ma nulla di questo si è verificato, compreso l'accordo che avevano con Fano, Marche Multiservizi e ASET per fare la fusione, e quindi avremmo avuto. Vi ricordo che abbiamo perso già - per fortuna siamo rientrati adesso - 38 milioni di euro perché non abbiamo la Società unica. Io l'ho chiesto anche, lo chiederò martedì, perché abbiamo l'incontro, ai partiti che compongono la maggioranza di centrodestra che idea hanno di sviluppo di questo territorio, perché io non è che per motivi politici mi ritiro indietro. Se decidiamo di fare una cosa insieme, poi alla fine si porta avanti. Qui invece abbiamo deciso una certa strada e poi nessuno sapeva nulla.

Allora io dico: io sono contrario, come ero contrario l'anno scorso. Nello stesso momento che avevamo votato contrario per l'impatto ambientale che ha l'impianto, abbiamo chiesto anche, voi mi avete chiesto sulla stessa delibera, di visionare l'impianto, e siamo stati l'unico Consiglio Comunale che ha visto l'impianto dov'era, com'era, perché anche io prima, prima di quella visionamento, mica l'avevo visto il progetto. Mi aveva detto che era a Petriano, che poteva essere più in là, più in qua, non lo so, e quindi era giusto vederlo.

Ma vedete i Sindaci, prima di qui l'hanno presentato a Ca' Virginia, non c'era nessuno. Vi dico chi c'era: il Sindaco di Colli al Metauro, io, e un altro Sindaco o due, e c'era il Vice Sindaco di Sassocorvaro. Non è venuto nessuno neanche a vederlo. Era mi pare luglio, l'estate 2023. Perché poi le date... voi avete scritto delle date che io non è che mi ricordo preciso. Io ho detto "nell'estate 2022, inizio estate 2022, di questa cosa già a Petriano se ne parlava", perché me l'ha detto un giorno un agricoltore che conosco, mi ha detto "Mi hanno chiesto questa roba: di cosa si parla?", io gli ho detto "Non lo so", e subito dopo ho saputo di questo aspetto, di questo progetto.

Però io vi dico questo. Siccome io mi sono stufato di prendere la colpa per una cosa che non ho, perché la colpa è di chi l'ha proposto, cioè il Presidente di Marche Multiservizi, l'ho detto anche chiaro: adesso cosa succederà? Siccome stamattina fra l'altro è uscito sul giornale che Ricci non sapeva niente. Se mi chiamano lo dico io se Ricci sapeva. Ci sono i testimoni, tutti c'erano. Adesso per dare la colpa a chi? Facciamo fuori il Presidente, perché tanto lui l'ha fatto senza dire niente, il mio Consigliere non l'ha mai detto che non sapeva niente. Mi ha informato prima dicendo che si faceva questa adesione ad Aurora per questo progetto che c'era in atto, che comunque subito dopo è stato portato in approvazione in Consiglio e io non nego, non dico che il nostro Consigliere ha fatto l'idea sua, perché non è da amministratori, non è da amministratori, credetemi. Questi amministratori così è meglio non averli.

Quindi io vi chiedo, e io sono pronto, attenzione, io qui voglio sapere cosa ne pensano tutti, perché qui c'è una responsabilità: quando si progetta, un progetto costa. Bisogna che lo condividiamo, perché qualcuno ci può chiedere i danni e io, siccome non gioco sui soldi dei cittadini, se fossero i miei potrei anche giocarli, ma siccome non sono i nostri, bisogna stare attenti. Qui bisogna trovare una soluzione. La soluzione è: non facciamo la discarica lì? Facciamo qualcos'altro? La facciamo da un'altra parte? Ma la soluzione ci deve essere.

Questa Società, prima di presentare quel progetto lì, poi io l'ho saputo dopo....

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sindaco scusi.....

**Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Sì, ho finito. Ha presentato il progetto a Val di Teva. Nessuno si ricorda di Val di Teva? La Società era da sola. Vi ricordate? C'erano gli articoli nel giornale: la Regione, si è messo a urlare Giacomo Rossi, tutti i Sindaci del Montefeltro che prima erano d'accordo poi hanno cambiato idea, ho saputo dopo anche questa. Lì è saltata, non l'hanno presentata.

Allora vedete, io sono il Sindaco di questa città che, quando c'era la discarica a Ca' Lucio, l'abbiamo chiusa come abbiamo detto; quando hanno presentato il progetto a Canavaccio, sono andato io da solo, perché quello era il nostro territorio. Ho detto "Secondo me facciamo un errore" anche in quel caso, perché l'ho detto e l'ho ribadito ai cittadini di Canavaccio che abbiamo fatto un errore grossissimo, forse è l'unico errore che abbiamo fatto da quando governiamo, perché abbiamo precluso la Provincia ad avere un impianto adeguato, abbiamo precluso Canavaccio ad avere delle condizioni di vivibilità migliori. Tutta una serie di questioni. Lo penso anche oggi, però se i cittadini non lo vogliono, io sono andato lì, ho detto a Marche Multiservizi "Qui non si fa punto". Ma pretendete che io devo andare nel Comune di Petriano a dire al Comune di Petriano se è giusto o no? Lo farà da solo, difatti lo sta facendo.

C'è un Socio principale, c'è il Sindaco della città dove viene costruita la discarica, io posso solo esprimermi, e questo io non ho dubbi per esprimerlo, che quando sarò chiamato nella Conferenza dei Servizi, esprimerò il mio parere contrario, per il motivo che ha un impatto ambientale, ma non che non serve la discarica. In questo siamo in contrasto con quella che è l'idea dell'Assessore Aguzzi, che ha detto che la discarica non serve. Secondo me serve. Non va bene? Tocca farla da un'altra parte, ma secondo me serve.

Vi dico l'ultima cosa. In questi Comuni le imprese hanno bisogno di scaricare la terra. Voi, che fate i tecnici, lo dovrete anche sapere: non hanno un luogo dove scaricare la terra. Una volta che sarà chiusa la discarica di Ca' Asprete e sarà chiusa la discarica di Ca' Lucio, la terra le imprese non sapranno dove portarla.

Io chiudo qui, ma vi posso parlare fino a domattina delle problematiche, perché io le problematiche le affronto e le conosco. Non è che si può far finta di non sapere. Però dire che la colpa è della Regione perché volete dare la responsabilità alla Regione, la colpa è esclusivamente del centrosinistra che propone i progetti e poi li disconosce, come ha fatto con l'emolumento agli amministratori. Non è che c'è bisogno di farla tanto lunga. Vedete quando io spiego, e lo spiegherò in campagna elettorale, quando spiego ai cittadini come sono state le cose, non attacca quello che state raccontando in giro che la colpa è di Gambini. La colpa è di qualcun altro che lancia il sasso e nasconde la mano, o vota la delibera e poi dice che non sapeva.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco. Io propongo una cosa, propongo cinque minuti di sospensione. Chiedo ai Capigruppo di parlarci un attimo, perché voglio parlare un attimo con i Capigruppo, e poi riprendiamo la discussione. Grazie.

*La seduta viene sospesa.*

*La seduta viene ripresa.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Riprendiamo il Consiglio Comunale.

**Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
VITALI Loredana	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	presente
BORGIANI Carolina	presente
SANTI Lorenzo	presente
BALDUCCI Davide	presente
ROSATI Mario	assente
LONDEI Giorgio	assente
CANGINI Federico	assente
LONDEI Luca	presente
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Si è condiviso insieme ai Capigruppo e insieme al Sindaco di unire i due ordini del giorno in un unico ordine del giorno, dove praticamente le premesse vengono mantenute quelle che riguardavano l'ordine del giorno presentato dai gruppi Liberi per Cambiare, Città Ideale e Forza Italia. I primi due punti si lasciano quelli previsti dall'ordine del giorno presentato dai gruppi Liberi per Cambiare, Città Ideale e Forza Italia, dove al posto dei Sindaci mettiamo la posizione dei Soci; e poi si aggiunge il punto 3, che è quello invece presentato dai gruppi PD e Viva Urbino, dove la prima parte, che è il punto 3, quindi i primi due rimangono uguali, e il punto 3 diventa “Il Consiglio Comunale sollecita in tempi brevi l’Assemblea dei Soci di Marche Multiservizi” e poi rimane tutto uguale. Il 2 è tutto uguale, solo che al posto di “Sindaci” c’è “Soci”; il terzo è il vostro con l'aggiunta che all'inizio, non “nel caso in cui venisse convocata” ma “Il Consiglio Comunale sollecita in tempi brevi la convocazione dell'Assemblea di Marche Multiservizi”.

**Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Io bisogno di intervenire perché, come ho premesso prima, come ho detto prima, e comunque “a trovare soluzioni alternative che mettano nella condizione la Società di non danneggiarci”, cioè qui bisogna dire perché qui con queste robe facciamo i danni grossi, cioè bisogna considerarla questa questione secondo me, perché se noi diciamo.....

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

**Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Non è un problema nostro, va bene. Allora la Società è di qualcun altro.

**Cons. LORENZO SANTI**

..... qua c'è scritto “per impatto ambientale”. Questo potenzialmente potremmo anche toglierlo, perché non sappiamo se è impatto ambientale, non sappiamo se praticamente è qualcosa d'altro.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

**Cons. LORENZO SANTI**

Ma non è solamente questo, perché potrebbero esserci anche altre motivazioni. Quindi forse non diamo una motivazione specifica. Siamo contrari, basta.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

**Cons. LORENZO SANTI**

Ma non abbiamo aggiunto “impatto ambientale” l'altra volta.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

**Cons. LORENZO SANTI**

Possiamo rimanere assolutamente generici su questa cosa, tanto l'abbiamo fatta l'altra volta, confermiamo la votazione precedente.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

**Cons. LORENZO SANTI**

Appunto, non entriamo nella condizione di dire qual è la motivazione, perché non ce l'abbiamo neanche.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

La proposta è quella di togliere “per impatto ambientale”, lasciarlo come è. Va bene?

**Cons. LORENZO SANTI**

OK. Per il resto è a posto. Io posso intervenire adesso o devo intervenire?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No no, a posto.

**Cons. LORENZO SANTI**

Nel senso che voglio fare alcune considerazioni su quello che il Sindaco prima ha ribadito.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Io direi di metterla in votazione, anche perché qui qualcuno ha delle urgenze che deve andare via, quindi io la metterei in votazione. Dopo, se vuole, le do la parola.

Mettiamo in votazione così come abbiamo descritto. Ripeto: le premesse rimangono quelle dell'ordine del giorno presentato dai gruppi Forza Italia, Liberi per Cambiare, Città Ideale.

I punti 1 e 2 rimangono sempre quelli di questo ordine del giorno, dove nel punto 1 va via "per impatto ambientale"; nel secondo punto va messo "Soci" al posto dei "Sindaci".

Il punto 3 è quello dei gruppi consiliari PD e Viva Urbino, dove la prima parte non è "nel caso in cui venisse convocata", ma "Il Consiglio Comunale sollecita la convocazione in tempi brevi l'Assemblea dei Soci" e tutto rimane uguale.

Votiamo.

*Si procede alla votazione*

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Votato all'unanimità.

Adesso chi deve andare, se ne può andare. Prego Capogruppo Santi.

#### **Cons. LORENZO SANTI**

Sulle considerazioni che il Sindaco ha fatto precedentemente, dove si dice che la Società di Marche Multiservizi viene danneggiata, eccetera, noi tagliamo l'albero dove sopra ci sono i cittadini, però qui ci sono delle procedure specifiche dove la Società di servizi fondamentalmente serve a questo territorio in una maniera definita, perché è vero che ci sono dei proventi dalla gestione dei rifiuti e che vengono poi ridistribuiti come utili ai Comuni, però questa non può essere la causa di una situazione che si deve assorbire il territorio senza avere avuto una pianificazione prima, con una condizione come questa che arriva in maniera trasversale e viene imposta praticamente con una procedura ben specifica e il territorio se la subisce, senza passare per quelli che sono proprio invece gli organismi di pianificazione che devono lavorare, perché lì dentro ci sono i Sindaci e devono fare il loro mestiere. E questo non è un problema che riguarda il cittadino e non deve essere un problema che riguarda la Società, perché il discorso su Marche Multiservizi si può aprire in diversi punti. E' chiaro che è una Società molto efficiente, ben mantenuta, è una Società che ha una crescita di fatturato lineare e anche più, quindi è senz'altro una Società di livello. Questo nessuno lo mette in dubbio. C'è un Amministratore Delegato che ha grandi capacità, però ci sono anche dei punti che non sono praticamente ben definiti e nella governance di quella Società c'è un indirizzo ben preciso. Chi governa la Società è l'Amministratore Delegato. Il resto è contorno. Ma è così. Lo sa perché? Le cito questo articolo di giornale che è uscito oggi, l'ultimo punto.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

#### **Cons. LORENZO SANTI**

No no, le faccio per dire come è la situazione, perché quando lei dice "Il Presidente ha portato, il Sindaco deve sapere, tutti hanno votato", però fondamentalmente la procedura qui è molto ben determinata.

E' vero che nel Consiglio di Amministrazione ci sono diverse proprietà, ma sono molto diffuse, le proprietà più alte sono quelle di Pesaro, Urbino ne ha quota, ma poi ci sono tutte le altre, ma per metterle insieme, e quindi la disgregazione, non produce un elemento normalmente univoco, ma ci va un atto di concertazione. E questo non è sempre fattibile. Molte volte mi pare di capire che si lavori con una proposta ben definita e ben costruita, sulla quale chiaramente risulta esserci una convergenza perché

al momento non ci sono poi elementi specifici di criticità, perché il confronto poi è anche abbastanza limitato, e quindi credo che in questa situazione sia proprio avvenuto questo, cioè il fatto di aver costruito un procedimento come questo che è ben confezionato, portato ad un Consiglio di Amministrazione dove si fanno vedere una cosa fatta bene, perché tra l'altro dico un'altra questione, perché il progetto era pubblicato sul sito della Provincia, chiunque lo poteva andare a vedere. Di conseguenza era anche ben visibile dove si andava a costruire e com'era il progetto reale. Quindi di fatto non è che questa Società lavora male. E' una Società che funziona benissimo. Di conseguenza anche le sue discariche sono tenute molto bene. Questo va detto.

E di conseguenza quando viene proposto al Consiglio di Amministrazione un progetto di questo tipo, dove la discarica figura e viene tenuta in un certo modo, viene presentata praticamente con un impatto ambientale che è molto ridotto, viene presentato un piano finanziario che è del tutto ragguardevole, diventa complicato dire di no su una situazione di questo tipo. Mentre invece però non si è tenuto conto del contesto in cui questo veniva inserito. E' questa la cosa che non è andata.

E di conseguenza quella cosa lì era un preliminare per poter andare a definire un pacchetto che non è avvenuto. E qui c'è una questione, io riporto questo, perché questo pezzo del giornale, l'ultimo pezzo di oggi, se lo guardate, c'è scritta una cosa ben precisa: che la Corte dei Conti dice nelle Sezioni riunite, con sentenza 16/2019 dice che "quella Società tra HERA e i Comuni è a favore del Socio minoritario, ossia HERA". Scrivono i Giudici "della situazione di fatto risulta evidente che non è configurabile alcun controllo su Marche Multiservizi da parte degli Enti pubblici". E' questa la situazione, è questa è la situazione, ma non è la questione... perché nella carta c'è il controllo, il Presidente svolge un'azione politica, l'Amministratore Delegato è colui che gestisce la Società. Punto, finito. I patti parasociali sono questi.

Di conseguenza lei può anche andare a dire, a fare, ma li deve mettere tutti insieme. E' un atto che fondamentalmente è complicato di per sé. E mettere insieme più soggetti che hanno più proprietà e ognuno ne ha un pezzo e punti di vista diversi. Quindi non è così lineare come lo fa vedere lei.

E d'altra parte poi anche lei, mi scusi, di fatto ha detto anche in quella Commissione diverse volte che lei sapeva che era stato interessato, l'ha detto anche l'Amministratore Delegato che ha parlato prima con lei e con il Sindaco di Petriano. Di conseguenza lei stesso si doveva porre un problema, cioè mi mettono una discarica alle porte di Urbino. Ma lei non si è opposto a questa cosa. Tra l'altro, quando glielo abbiamo domandato, lei ha detto addirittura che non sapeva niente. Questa è un'altra roba che non torna, perché lei dà le indicazioni agli altri, però lei stesso è una parte in causa su questo procedimento. Ecco perché le danno le colpe, perché lei, come Sindaco di Urbino, doveva già dire da subito che quell'insediamento lì non era opportuno. Non dire "non è nel mio Comune e di conseguenza io non sono interessato", perché magari poi quell'azione economicamente è un sostegno forte e porta utili a tutti. Non è qui la questione economica che va vista. E' la questione di impatto nei 25 anni, come diceva il collega Londei Luca, che è un'azione ripetuta e continua per 25 anni e per altri 30 nella gestione poi del post mortem. E' questa la situazione.

Quindi lei si è battuto per chiudere Ca' Lucio, e tra l'altro ha portato lì quei rifiuti speciali per poterla chiudere. Era una discarica che poteva tranquillamente avere un impatto molto più lungo, molto più ridotto, e magari non poteva forse neanche aprire un discorso di questo tipo, mentre lì si è accelerato, come si sono accelerate tutte, per avere poi l'unica discarica che è quella di Fano, che poi non si sta realizzando, perché questo sembra non andare a convergere su quella discarica, mentre si dice "C'è bisogno di altri impianti".



Allora anche qui va rivisto, va pianificato il sistema con le parti pubbliche. E' lì che le parti pubbliche si devono confrontare. Non è su un atto di questo tipo, chiamate in Conferenza di Servizi, che devono andarsi a esprimere, ma si devono esprimere prima definendo le questioni e dove deve sorgere un impianto di questo tipo e se deve sorgere qualcos'altro. Però questa roba spetta ai Sindaci in quelle sedi.

Non è tutto su Marche Multiservizi che bisogna andare a vedere, a ragionare, a dire che si fanno i danni. Si fanno i danni già prima quando non si pianificano queste cose. Quindi i danni alla fine ripartono, sono ripartiti in maniera equa, in funzione della grandezza di ciascun Comune. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Luca Londei.

**Cons. LUCA LONDEI**

Non so se vuole rispondere prima il Sindaco, perché è stata lunga.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No no, prego, prego. Dopo il Sindaco chiude. Prego.

**Cons. LUCA LONDEI**

Io mi riallaccio un attimo a quello che ha detto il collega Santi, e l'avevo detto anche in Consiglio le volte scorse. A me mi stupisce moltissimo, perché il Sindaco giustamente dice "Questa è una responsabilità di tutti che andiamo a firmare, ci prendiamo una bella responsabilità per firmare alcune situazioni, alcune cose". Però io ritorno a ribadire: se la politica è questa, che mi presenta dei progetti all'insaputa della cittadinanza e dei vari Consigli Comunali, questo è completamente sbagliato.

Ha detto a Canavaccio, io ero lì a favore di non fare a Canavaccio. Si ricorda Sindaco? In quel caso lì, siccome il Sindaco è espressione del Consiglio Comunale e della popolazione, se il Consiglio Comunale decide di non fare una cosa, è espressione della popolazione, il Sindaco deve riportare quello, non le sue personali sensazioni. Cioè se lei è d'accordo a fare la discarica di Riceci lì, è una sua sensazione personale, ma lei in quel momento è il Sindaco, è un'Istituzione, rappresenta i cittadini, rappresenta il Consiglio Comunale, quindi deve dire "Io come Sindaco sono contrario. Personalmente mi sento favorevole perché ci sono delle motivazioni", e questo tanto di cappello.

Però quello che voglio dire, nella situazione di Canavaccio per esempio, dove la popolazione si è dimostrata contrarissima all'installazione di quell'impianto, benissimo, si è assunta la responsabilità la popolazione. E quindi il Sindaco, che ne è espressione, non si deve sentire fallito. Anzi si deve sentire che ha fatto un'azione a favore della popolazione. Io mi sentirei favorevole e magari cerco un'altra situazione. Però non si può dire che è stato un fallimento. Può essere stato un fallimento per un certo tipo di visione che magari possiamo avere io, lei, ma non per la cittadinanza. Qui rappresentiamo un'Istituzione.

Poi io mi volevo allegare anche al discorso che diceva prima sulla questione degli emolumenti in Provincia. Io ho parlato anche con Paolini, ho capito un attimo la situazione. Io concordo che un Consigliere non possa prendere un gettone da 500 euro, quando ha una responsabilità di milioni di euro sulle spalle, che nemmeno con questi 500 euro si paga l'assicurazione che poi eventualmente lo copre per i danni. Quindi io su questo qui concordo pienamente e inviterei, e adesso siamo tutti in campagna politica, a evitare questi discorsi, a portare questi cartelli per fare esclusivamente campagna

politica, perché se un emolumento deve essere aumentato perché ci sono delle responsabilità oggettive e soggettive, vanno praticamente fatte.

Io volevo allacciarmi a questo perché ho avuto modo di confrontarmi con il Presidente Paolini, il quale mi ha detto che anche lui non aveva capito la situazione, però secondo me lì la situazione poteva essere anche corretta. Quello che era scorretto è che si è evoluto rimangiare le parole perché chiaramente tutti si sono riversati contro, e questo è sbagliato.

Quindi voglio fare un monito alle prossime Amministrazioni che saranno e che governeranno: se dobbiamo fare degli impianti così importanti o comunque delle azioni importanti sul territorio, non può una Società privata partire, non dire niente, non confrontarsi con nessuno, presentare e poi dopo mesi esce fuori a pappa fatta, scusate il francesismo. Io, quando ho detto questa cosa nei vecchi Consigli, da qualcuno qui al mio fianco sono stato aggredito perché dice “Non si possono sentire i cittadini...”, ma come non si possono sentire i cittadini? Ma tu sei espressione della cittadinanza. Ma di cosa stiamo parlando? Noi cosa stiamo a fare qui, a 19 euro a gettone a Consiglio? Che è una rimessa, ma è un guadagno professionale e personale verso la popolazione. Allora di cosa parliamo? Deve essere cambiata la metodologia. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Luca Londei. Sindaco prego.

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Grazie Presidente. E' una chiacchierata fuori dalla delibera. Io veramente, probabilmente è meglio che vada a fare qualcos'altro, poteva essere meglio. Parto da questo, poi vengo anche a Londei. I patti parasociali, da quando abbiamo da quando abbiamo fatto, che io non ho letto, ho letto allora così, li ho letti dopo, quando li abbiamo votati. Quando abbiamo fatto la fusione, i patti parasociali di prima erano così. Questi patti parasociali lo sapete chi li ha fatti? Chi li ha concordati? Il Sindaco di Pesaro, giustamente perché ha la maggioranza, li condivide lui. Purtroppo è così. Ma i patti parasociali contano fino a mezzogiorno. Nei patti parasociali c'è il discorso non della governance, perché c'è l'Amministratore Delegato, ma tutti devono passare attraverso il Consiglio. La questione è diversa. E' che i Sindaci o i Soci, chiamiamoli Soci, li avete chiamati Soci per noi chiamarli Sindaci, fanno precisamente quello che ha detto lei: arrivano all'ultimo minuto, “Io ho da fare”, l'altro non lo sa. Questo dipende dal Socio privato? Siamo noi che non siamo capaci di governare, perché sennò te puoi proporre anche di andare sulla Luna, ma se i Consiglieri non votano e se i Sindaci non votano, te puoi fare tutti i discorsi che vuoi, te puoi fare tutte le proposte che vuoi. Quindi questa cosa non la diciamo neanche, non la diciamo neanche. Facciamo una figura nei confronti dei cittadini.... cioè noi abbiamo il 53%. Il Sindaco di Pesaro dovrebbe coordinare l'Assemblea. Viene Belloni, l'Assessore di riferimento, bravissima persona. Ma quando ha proposto l'aumento agli amministratori è arrivato in Comune a Pesaro e gli hanno detto “Te non capisci niente manco te”, non capisce niente manco il mio Assessore. Ma tu pensi di governare una Società dove hai un patrimonio di 70 milioni di euro dentro la Società partecipata, dove fanno i servizi di tutta la città, dove gli hanno fatto anche l'illuminazione pubblica, perché noi a Urbino l'abbiamo fatta per conto nostro con i soldi nostri, a loro gliel'ha fatta marche Multiservizi. Ma di tutto e di più.

Il Sindaco di Pesaro dovrebbe avere uno di coordinamento che non fa accadere queste cose, che chiama tutti i Sindaci, e vi assicuro che io sono in linea. Io all'Assemblea dei Soci dirò “I Soci cosa ne pensano di Riceci - nel caso di Riceci - siete

d'accordo o non siete d'accordo? I Consiglieri non capiscono niente, l'hanno votata...”, perché vedete, prima ha detto una cosa: noi non abbiamo votato prima che si presentasse il progetto, che si costituisse la Società. Non facciamo confusione.

Il progetto era 2022, ottobre, settembre, novembre, hanno costituito la Società. Il voto in Consiglio Comunale è arrivato a giugno. Non è che io ho detto una roba, lo dico adesso Londei, non è che io ho detto diverso da quando voi avete votato in Consiglio. Io a Roma ho detto “Il Consiglio Comunale è stato contrario perché l'impatto c'è” e non conoscevo per niente il progetto. Lo stesso giorno voi avete chiesto con una delibera di vedere il progetto. Vabbè. Comunque non è importante, non è che ha importanza.

Il problema, Santi, è questo.....

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Sì, era visionabile. Ma chi l'aveva visto? L'aveva visto qualcuno? Voi giustamente avete chiesto di vederlo, anche di essere presentato perché vedi quattro tavole, magari non è che tutti capiscono di rifiuti. Ma vi assicuro che io sono dieci anni che sono Sindaco, è dieci anni che non ho mancato un'Assemblea di Marche Multiservizi, che non ho mancato un'Assemblea dell'ATA, che non ho mancato un'Assemblea dell'ATO, e le cose che vi dico, e potrei star qui un giorno a raccontare tutto il procedimento, l'ha detto una volta Massimo Guidi, “Non si può dire che nil Sindaco di Urbino non conosce i procedimenti”. Li conosco perché io ho partecipato e per dire la tua in Assemblea bisogna partecipare perché se arrivi lì, come dice lei, “Non so niente, voto perché l'ha detto il Presidente”, però mi consenta, diceva qualcuno, almeno il Presidente dovrebbe sapere le delibere che porta, perché se il Presidente ha portato la delibera per gli emolumenti agli amministratori, che fra l'altro quelli che avevano proposto erano ancora bassi, perché 60.000 euro lordi all'anno per il Presidente di Marche Multiservizi, ha detto bene Londei “Non bastano manco per l'assicurazione”. Ma di cosa stiamo parlando? Il problema è che noi non abbiamo il coraggio neanche di fiatare, neanche di fiatare. Noi dico tutti gli amministratori, non voi qui.

Purtroppo bisogna prendere coscienza. Io, quello che ho detto l'anno scorso, l'ho detto qui in Consiglio di fronte ai Comitati, l'ho detto a Roma in Commissione, una parola in più, una parola in meno, io non è che mi scrivo il discorso. Dico quello che è stato il procedimento. Il giorno prima, il giorno dopo...

Però la richiesta che io ho fatto a Marche Multiservizi di parlare di questo tema in Assemblea non l'ha mai fatta nessuno. La doveva fare il Presidente. Il Presidente di Marche Multiservizi, visto la bagarre che c'era, perché il Presidente, voglio ricordarlo, è stato denunciato in Procura, perché è lui che ha portato la delibera. Quindi per conseguenza il gruppo dei Verdi ha portato la denuncia in Procura, e quindi ha denunciato la sua appartenenza. Non è che ha denunciato qualcun altro.

Onestamente se Cioppi mi fa una denuncia in Procura, la mattina dopo non c'è più in Giunta. A ragione o a torto, non c'è più, o andiamo a casa tutti. Invece no, si continua ad andare avanti e, guarda caso, si chiude il procedimento, ne apriamo un altro al Ministero per fare un po' di propaganda. Se pensate che questo è il modo di governare il paese, io credo che non sia questo. Dopo politicamente la possiamo pensare come vi pare, ma è veramente triste.

Quello che ha rilevato lei è una cosa molto grave, ma non è che perché il patto parasociale non lo prevede. I Soci non sono capaci di esercitare il loro ruolo, perché sennò il Sindaco di Pesaro, io se ho una società, io all'AMI Trasporti, che noi abbiamo, voi avete, i cittadini di Urbino hanno il 43%, io non dico che la Lara Ottaviani adesso e

Balducci prima non mi informava quando faceva scelte strategiche come queste. Ma di cosa parliamo? Siamo bambini o siamo amministratori? Allora se non sei buono di amministrare, bisogna che vai a fare qualcos'altro. Fai le feste, benissimo ti tocca fare anche le feste, ma qui parliamo del patrimonio dei cittadini e dei servizi ai cittadini, e del fatto che se nel 2026, perché io volevo mettere prima, discutiamo di una soluzione alternativa, perché nel 2026 più della discarica di Ca' Asprete, a Fano non abbiamo raggiunto l'obiettivo, bisogna dire cosa facciamo. Il digestore l'ha autorizzato un privato, intanto ci ha pregato; Talacchio, hanno fatto ricorso al Presidente della Repubblica. A proposito della condivisione: ma cosa condividi? Non lo vorrà mai nessuno. Prima avete citato il termovalorizzatore: 10-15 giorni fa a Pesaro hanno fatto un Comitato contro il termovalorizzatore che non si sa manco ancora se la Regione decide di farlo, la Provincia..... Ma di cosa stiamo parlando? Cosa condividiamo? Cosa condividiamo che la mattina che presenti un progetto di qualsiasi genere, a Talacchio c'erano 5.000 firme raccolte. Con il Comune di Vallefoglia, Comune confinante, c'ero io presente. Sono cascato anche dalla sedia, ma non c'era nessuno a difendere i Sindaci e manca Occhielli c'era. Occhielli non c'era, alla riunione non c'era "Non so niente, non avevo visto, non sapevo, votiamo contro". Però 9 milioni di euro di compensazioni le ha chieste per Talacchio, per Vallefoglia.

Allora smettiamola di dire che bisogna condividere. Il problema è che questi impianti non li vuole nessuno. Il progetto andava presentato prima di presentarlo qui, no qui, a Petriano, perché continuo a ribadire l'avete buttata politicamente a Urbino, ma l'impatto è a Petriano.

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Sì, riparte anche il nostro. Però scusate, lei prima ha detto una cosa importante. noi abbiamo chiuso la discarica di Ca' Lucio, poteva durare... Lo sapete quanto durava la discarica di Ca' Lucio? Durava 18.000 tonnellate: 18.000 tonnellate arrivare a 600.000 quanto fa? Fa 55 anni. Allora secondo voi era giusto tenere aperta una discarica per 55 anni?

*Intervento fuori microfono non comprensibile.*

#### **Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Eh, è un altro tema, è anche un altro tema. Adesso io lo vado a dire ai cittadini di Montesoffio, l'ha detto pei poi: a Tavullia la discarica è gestita in modo esemplare. L'altro giorno la..... a Ca' Lucio ha detto "Vi devo fare i complimenti: siamo stati all'inaugurazione, c'erano tutti i Sindaci". Lì c'erano tutti, c'era anche lei mi sembra. A Tavullia, quando abbiamo fatto l'inaugurazione dell'impianto a osmosi inversa, tutti complimentarsi, "Ma questa è una discarica? Questo è uno spettacolo, è gestita benissimo, è tutto a posto". Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di robe che non esistono. Adesso hanno andata la colpa a Maurizio Mazzoli, a Pinco Pallino, alla fine faranno fuori tutti i Consiglieri di Marche Multiservizi e così siamo belli puliti.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sindaco, vogliamo chiudere?

SEDUTA N. 66 DEL 2 MARZO 2024

---

**Sindaco MAURIZIO GAMBINI**

Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie a tutti. Ci vediamo al prossimo Consiglio Comunale. Grazie e buona giornata.

**La seduta termina alle 12,55**